

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVI, numero 21

26 Maggio 2019

Riflessione sul Vangelo
VI DOMENICA DI PASQUA

Don Alfredo Di Stefano

CHIAMATI A LASCIARCI AMARE DA DIO

Se uno mi ama, osserverà la mia parola.

Affermazione così importante da essere ribadita subito al negativo: chi non mi ama, non osserva le mie parole, non riesce, non ce la può fare, non da solo.

Una limpida constatazione: solo se ami il Signore, allora e solo allora la sua Parola, il tuo desiderio e la tua volontà cominciano a coincidere.

Come si fa ad amare il Signore Gesù? L'amore verso di lui è un'emozione, un gesto, molti gesti di carità, molte preghiere o sacrifici? No. Amare comincia con una resa, con il lasciarsi amare. Dio non si merita, si accoglie.

E noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

Noi siamo il cielo di Dio, abitati da Dio intero, Padre Figlio e Spirito Santo. Un cielo trinitario è dentro di noi. Ci hanno spesso insegnato che l'incontro con il Signore era il premio per le nostre buone azioni. Il Vangelo però dice altro: se, come Zaccheo, ti lasci incontrare dal Signore, allora sarà lui a trasformarti in tutte le tue azioni.

Ci è rivolta qui una delle parole più liberanti di Gesù: **il centro della fede non è ciò che io faccio per Dio, ma ciò che Dio fa per me.** Al centro non stanno le mie azioni, buone o cattive, ma quelle di Dio, il Totalmente Altro che viene e mi rende altro.

Il primo posto nel Vangelo non spetta alla morale, ma alla fede, alla relazione affettuosa con Dio, allo stringersi a Lui come un bambino si stringe al petto della madre e non la vuol lasciare, perché per lui è vita.



Lo Spirito vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto.

Una affermazione colma di bellissimi significati profetici.

Due verbi: **Insegnare** e **Ricordare**. Sono i due poli entro cui soffia lo Spirito: la memoria cordiale dei grandi gesti di Gesù e l'apprendimento di nuove sillabe divine; le parole dette «in quei giorni» e le nuove conquiste della mente e dell'anima che lo Spirito induce.

Colui che in principio covava le grandi acque e si librava sugli abissi, continua ancora a covare le menti e a librarsi, creatore, sugli abissi del cuore.

IN MEMORIA DI UN PADRE...

Quando muore una madre, ti senti strappare dentro le viscere e il cuore: quel seno che ti ha allattato non ha più respiro...; quelle mani che ti hanno sorretto e qualche volta stratonato, più per salvarti che per punirti, sono immobili, senza vita...; quella voce, ora carezzevole ora severa, la senti e la sentirai ancora dentro di te fino all'infinito...

Quando muore un padre, è il respiro tuo che si spezza e frammenti della tua vita corrono via, si accavallano, si confondono, si dissolvono in bagliori di luce... Frasi spezzate riacquistano significato..., sorrisi accennati diventano risposte non date..., le frasi si rincorrono e i gesti si ripetono ancora e poi ancora, senza fine...

E se lui, il tuo papà, da cui hai tutto imparato e tutto imitato, diventa un giorno il tuo "*bambino*", il cuore si scioglie in tenerezza e dolore... Grande è allora la consolazione di saperlo affidato alle braccia di CHI lo ha amato come e più di te.

Con queste riflessioni la comunità parrocchiale vuole condividere il dolore grande che ha colpito il nostro parroco, il fratello Enzo ed il nipote Luca per la morte del loro papà e nonno, spentosi venerdì mattina presso la Residenza sanitaria dei Camilliani, dove era ospite da qualche tempo. Ma chi era **Nicola Di Stefano**? Lo conosciamo dalle parole stesse di don Alfredo:



La roccia-pietra, che ho voluto porre accanto alla sua bara, stava lì ad indicare proprio la forza di questo uomo nel sopportare la vedovanza. Schivo e silenzioso, si adattava a cambiare abitudini senza un lamento e mai si è lamentato per la sua malattia.

Quella roccia-pietra era legata con uno spago a una rosa... la '*sua*' rosa, la moglie Elena.

Una vita bella, la loro, onesta e laboriosa, fondata su cose semplici e mai sui compromessi. Per noi figli Papà è stato un libro aperto, eppure preferiva nasconderci quei piccoli problemi che voleva risolvere da solo per non destare preoccupazione e per farci capire che nella vita altre sono le cose importanti.

Teneva molto all'amicizia e alla solidarietà: incontrare ogni giorno i suoi amici era un appuntamento necessario, così come era essenziale per lui aiutare economicamente, come poteva, enti religiosi e sociali che stimava per quello che facevano.

Era un ottimista di natura, cercava sempre il positivo nelle vicende di ogni giorno e riusciva a trasmettere negli altri gioia e serenità. Mite e sorridente con tutti, mai ha avuto un'espressione violenta o un gesto prepotente. Forte era in lui la fede trasmessa dai suoi genitori e condivisa con mia madre: riponeva fiducia nel progetto di Dio per sé e per noi suoi figli.

Papà grazie! Ciò che dovevi fare l'hai fatto!

Quasi per connaturalità di cuore e semplicità di vita
sei stato per tutti noi l'esegesi, il commento vivente di questo Vangelo.

La tua vita ci ha raccontato che è possibile, sì, è possibile provarci.

Hai avuto occhi per vedere sempre le nostre necessità
e cuore aperto con ciascuno di noi, capace di commozione vera.

Ci hai amati non a parole, ma con i fatti e nella verità.

Nulla hai da rimproverarti, i comandamenti di Dio li hai vissuti uno ad uno.

Ci hai servito, ci hai amati, ti sei preso cura di noi, ti sei cinto il grembiule, come Gesù!

Sei stato volto, carezza, mano, occhi, cuore di Gesù per noi.

Ora vai in pace!

Hai davvero fatto tutto ciò che ti era stato chiesto da Dio.

Hai fatto ciò che dovevi fare gratuitamente, per amore.

Hai fatto ciò per cui sei stato creato: Missione compiuta!

Goditi ora l'abbraccio di Dio. Ora tutto è compiuto e tutto è ben custodito.

UN'ESPERIENZA DA RACCONTARE

La **Confraternita del SS. Crocifisso** è stata invitata giovedì scorso a Roma alla **Festa per i 500 anni dal "miracolo del Crocifisso"** di S. **Marcello al Corso**.

Tutto avvenne la notte tra il 22 e 23 maggio 1519: un incendio distrusse la chiesa, lasciando intatto il **Crocifisso** che era sull'altare maggiore e la piccola lampada ad olio che ardeva ai suoi piedi. Da quel giorno i fedeli cominciarono a riunirsi ogni venerdì per pregare, dando vita alla "**Compagnia del SS. Crocifisso**". La devozione dei Romani verso questo antico simulacro si fece sempre più intensa nel corso dei secoli, tanto che negli Anni Santi veniva trasferito –a volte solennemente, a volte furtivamente- nella Basilica Vaticana.



Ancora viva l'immagine di Giovanni Paolo II che il 12 marzo 2000 abbracciato a quella Croce chiese perdono per le colpe del passato.

Così è stato toccante il momento dell'**Adorazione della Croce**, guidato secondo la loro antica tradizione dalla Confraternita del SS. Crocifisso di S. Nicola da Crissa in provincia di Vibo Valentia, formata da tanti giovani. Hanno steso a terra un drappo rosso, cantato e pregato in latino ad un'unica voce, inginocchiandosi con fede e devozione davanti alla Croce, mentre la navata risuonava delle parole suggestive di un antico loro inno.



La celebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo Ausiliare di Roma Centro Gianrico Ruzza è stata animata dal coro degli studenti dell'Ordine dei Servi di Maria, che curano la chiesa di S. Marcello al Corso dal lontano 1369 ed ha visto la presenza di confratelli venuti dalla Sardegna e dalla Corsica.

Questa esperienza di "*fraternità*" ha avvalorato il legame che unisce la nostra alla Confraternita romana fin dal 1610: il 28 aprile 2010, infatti, si celebrarono i 400 anni dell'aggregazione tra le due Confraternite con la pubblicazione di un libro scritto da don Donato Piacentini e con la partecipazione dei nostri confratelli a varie loro celebrazioni.

CORRE VOCE...

... ma è una dura, amarissima, triste verità: le **SUORE DELLA CARITA'** lasceranno **ISOLA**.

Hanno appena festeggiato, giovedì scorso la loro Fondatrice S. Giovanna Antida Thouret, una "**grande donna**" che in tempi difficilissimi quali potevano essere quelli della Francia rivoluzionaria, ha saputo trovare risposte ai problemi della società e della Chiesa del tempo. Scuole e ospedali sono il "**campo d'azione**" delle Suore della Carità per l'educazione dei piccoli e la cura dei malati, ma anche l'istruzione religiosa e l'accompagnamento dei giovani, l'attenzione ai poveri e la vicinanza alle famiglie.

Non c'è **OPERA DI MISERICORDIA** –spirituale o corporale- che le Suore di S. Giovanna Antida non abbiano messo in pratica anche nel nostro paese, dove sono presenti da ben due secoli. Quanti bambini hanno frequentato da loro la scuola! Quante ragazze hanno imparato da loro a ricamare! Quanti di noi hanno fatto il catechismo con loro! Quanti malati sono stati da loro curati con una delicatezza e una professionalità ineguagliabile! Quanti hanno imparato a pregare e quanti ancora oggi pregano con loro a Messa ogni mattina e in altri momenti!

Ora nella riorganizzazione delle Case per Sorelle anziane e ammalate, in atto in tutto il territorio nazionale, la **Comunità di Isola del Liri** verrà chiusa, come già avvenuto a Sora.

Quale può essere il nostro auspicio? E quale sarà il nostro impegno?

AVVISI E APPUNTAMENTI

Per il lutto che ha colpito il nostro Parroco, tutte le iniziative in programma per la fine del Catechismo sono state rinviate ad altra data.

LUNEDI 27 MAGGIO

Ultima **MESSA DI QUARTIERE** a **S. PAOLO** alle ore **19,30** presso la famiglia **IAFRATE**

MERCOLEDI 29 MAGGIO

Ma... ci vogliamo andare davvero in pellegrinaggio a S. Rita?

Per il momento gli iscritti sono poco più di una decina e sarà difficile organizzare un pullman.



Momenti della celebrazione di mercoledì 22.

VENERDI 31 MAGGIO - Visitazione della Beata Vergine Maria

Alle ore **17.00** **S. Messa** presso la Cappella delle **Suore Povere Figlie della Visitazione**, con il rinnovo dei voti

Alle ore **21.00** chiusura del **Mese Mariano** con la **FIACCOLATA** a **CAPITINO**. Raduno alle ore 21.00 presso la Madonnina.

SABATO 1 GIUGNO

Dalle ore 15.00 alle ore 17.00 presso le Suore in Via napoliSelva **RI TIRO DI SPIRITUALITA'** per i **CRESIMANDI**, che riceveranno il Sacramento della Confermazione **SABATO 8 GIUGNO** nella Chiesa di S. Carlo.

DOMENICA 2 GIUGNO - FESTA DELL' ASCENSIONE

Alle ore **11.00** 1° turno di Prima Comunione



**VEGLIA
DIOCESANA
DI
PENTECOSTE**

**VENERDI
7 GIUGNO
ore 21.00**

IN ANTEPRIMA

**VENERDI 7 GIUGNO ALLE ORE 21.00
A CASTELLIRI
VEGLIA DI PENTECOSTE**